Kain Malcovich

Gli uomini volantino

Michela Tobiolo & Simone Angelini

Stregherie abruzzesi

Camminando per strada incrociate sguardi.
Per quattro secondi immaginate, cercate, penetrate
quelle persone. Prima di andar avanti e buttarle via.

GLI UOMINI VOLANTINO

di **Kain Malcovich**

LA CINESE DEL BAR DI SAN LAZZARO

È qui in Italia in quel bar a Bologna
dopo aver perso il padre che non vedo mai.
Secondo me.

"Non mi fissare troppo"
sembra voglia dirmi la sua espressione severa
quando la guardo negli occhi mentre ordino.
Secondo me.

Immagino.
Suo padre era un cantante attivista
e pacifista che è stato ucciso durante
uno sciopero di operai cinesi.
O per strada a New York.
Sua madre è qui con lei.
Secondo me.

Nel tempo libero vaga per la città
come il fantasma di vecchi ideali.
Nessuno la ascolta per paura di esser preso in giro:
il timore di farsi deridere dagli altri ha superato
l'importanza di immaginare un mondo migliore:
noi siamo i primi terroristi di noi stessi
e la pace ora è roba da pazzi.
Secondo me.

Chi nasce la notte di Natale, se nasce maschio è lupo mannaro, se femmina è strega. Ma il padre, se vuole che la creatura non sia ne l'uno, ne l'altra, ha un modo facile: per 3 notti di Natale di seguito deve fare, con la punta di un ferro rovente una piccola croce sopra un piede del bimbo o della bimba per guarirlo il che si dice "ferrare". Per la strega, però questo è affar facile; ma non così per il lupo mannaro

Perchè questa del lupo mannaro è una malattia come il mal di luna; e chi ne soffre si accorge quando gli ha da tornare, e può farne avvertire le persone di famiglia affinchè l'evitino. A mezzanotte, da uomo diventa lupo, e va attorno urlando e camminando carponi. Povero chi c' incappa! Il lupo mannaro si rivoltola volentieri nei luoghi più sudici e nell'acqua dei pantani ma non può salire le scale.

Il lupo mannaro e la strega sono liberati quando una persona faccia uscire da qualche parte del loro corpo sia pure una goccia di sangue.

Carta Straccia #9 "M" - Copertina e Layout: Fabio di Campli
Per collaborare con noi inviaci una e-mail o cercaci su Facebook!

Luca Di Francescantonio

2010

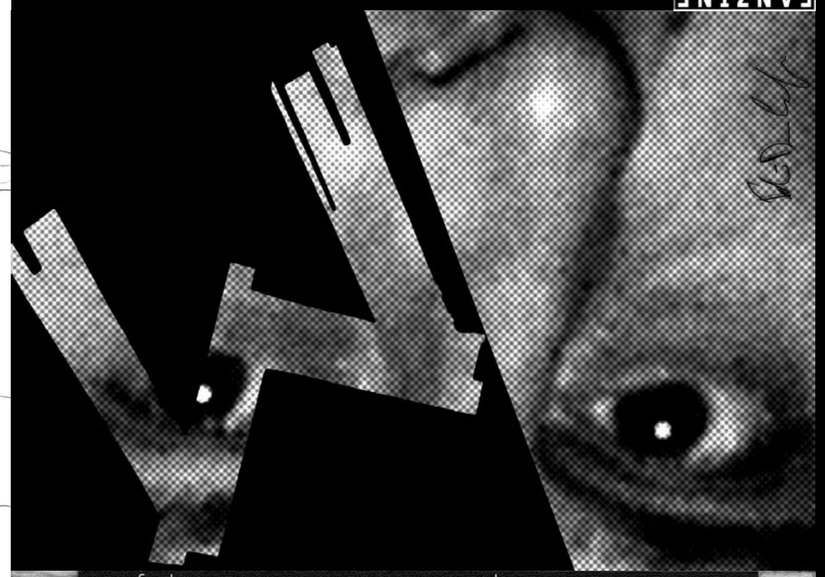
Erica Abelardo

TiOdor

Gennaio_10
www.cartastracciaweb.blogspot.com / carta-straccia@virgilio.it
#9

Carta Straccia

fanzine di cultura postuma totalmente disimpegnata



FANZINE ARTIGIANALE
Luca Di Francescantonio, Erica Abelardo, Simone Angelini, Michela Tobiolo, Kain Malcovich, Claudio Orru', Vittoria D'Incecco, Fabio di Campli, Daniele Esposito, Fabio Calabrese, Marco Taddei, Arkilabo, Filippo Toriello, Demerzelev

BzzZZZ BzzZZZ BZZzzzZZZZ……..

Ed eccovi collegati con la tv trasversale di CARTA STRACCIA.

E' il vostro HANK che vi parla e passiamo subito al prossimo argomento di oggi:
vi parlerò di un argomento scottante, molto scottante, scottantissimo.
Eviterò di fare nomi che possano ledere l'immagine di alcun individuo o azienda, ma QUANDO CE VO' CE VO'
.

La STAMPA gratuita E NON, nella nostra amata regione: ABRUZZILANDIA. Procediamo per ordine.
La STAMPA è gratuita, e il NON, è un NON soppiantato dalla pubblicità che tutti noi dobbiamo subire.

Molti penseranno:
- Ma se non ci fosse la pubblicità, il giornale, la fanzine o il libercolo volante non potrebbero essere distribuiti gratuitamente! -

S B A G L I A T O.

Partiamo dal presupposto che per stampare un giornale qualsiasi servano dei soldi.
Quanti giornali nazionali usufruiscono dei finanziamenti PUBBLICI? E dei finanziamenti dai PARTITI? Non mi dilungo su argomenti che potrebbero investire oltre il 70% dei giornali nazionali, ma vorrei farvi accendere una lucina nel cervello e chiedervi se hanno mai chiesto la vostra opinione, o se quantomeno vi siete chiesti se tramite la pubblicità è possibile manipolare un giornale dall'esterno e dall'interno.

Nella nostra amata ABRUZZILANDIA succede qualcosa di simile.

Potrebbe capitare, e dico potrebbe, che un giornale a distribuzione GRATUITA venga manipolato a livello editoriale da persone che investono in pubblicità e che casualmente hanno due fattori DISCORDANTI:

1- SONO RICONDUCIBILI ALLA PUBBLICITA' CHE SU QUEL GIORNALE APPARE
2- SONO EDITORI DEL GIORNALE E SONO PROPRIETARI, CO-PROPRIETARI O SOCI, DEL PRODOTTO CHE VIENE PUBBLICIZZATO SU QUEL GIORNALE.

In questo caso non c'è un conflitto di interessi?
O, come dice qualcuno, sono solo interessi?

Mi piacerebbe vedere le fatture della pubblicità che viene fatta su questi giornali per farmi due risate.
Perché il giornale, o i giornali dei quali vi sto parlando sono A DISTRIBUZIONE GRATUITA.

G R A T U I T I
Brr…che brutta parola…G r r r atis…

Immaginate di possedere un pedalò dove fate salire tutti quelli che stanno affogando, però poi fate finta di buttare a mare quelli con il costumino che non vi piace, e li fate risalire dietro gli scogli per non farvi notare a nessuno. Nel frattempo prendete a remate in bocca tutti quelli che vi hanno pagato il giro.

Se io possedessi un giornale a DISTRIBUZIONE GRATUITA e contemporaneamente uno dei prodotti che viene pubblicizzato sopra, scrivendoci redazionali, pubblicizzando il mio prodotto sopra tutti gli altri, facendo sembrare gli altri inserzionisti dei deficenti, mi direbbero di certo che ME LA CANTO E ME LA SUONO.

In ABRUZZILANDIA è possibile.

ABRUZZILANDIA, la terra dove i sogni si realizzano. PAGANDO e facendo la figura del COGLIONE.

BZzzzZZZ BZzzzZZZ BZzzzZZZ PRRRRrrrrrrrrrrr!

Claudio Orrù

Esserci.
Esserci prepotentemente e inesorabilmente in questa vita che scorre a volte lenta, a volte troppo veloce.

Ma esserci!

Esserci con le difficoltà,esserci con le gioie.
Esserci con la forza che vivere la mia vita mi dà.
Vivere a fondo tutto, vivermi per lasciarmi vivere da chi mi è accanto.

Ed esserci!

Sempre e comunque , anno dopo anno, ancora una volta esserci.

Percorrere le strade che ho davanti, lasciarmi trasportare quando il fiume è calmo e battermi per non cedere quando la corrente è forte.

Battermi per le mie idee e per ciò che sono.

Esserci!

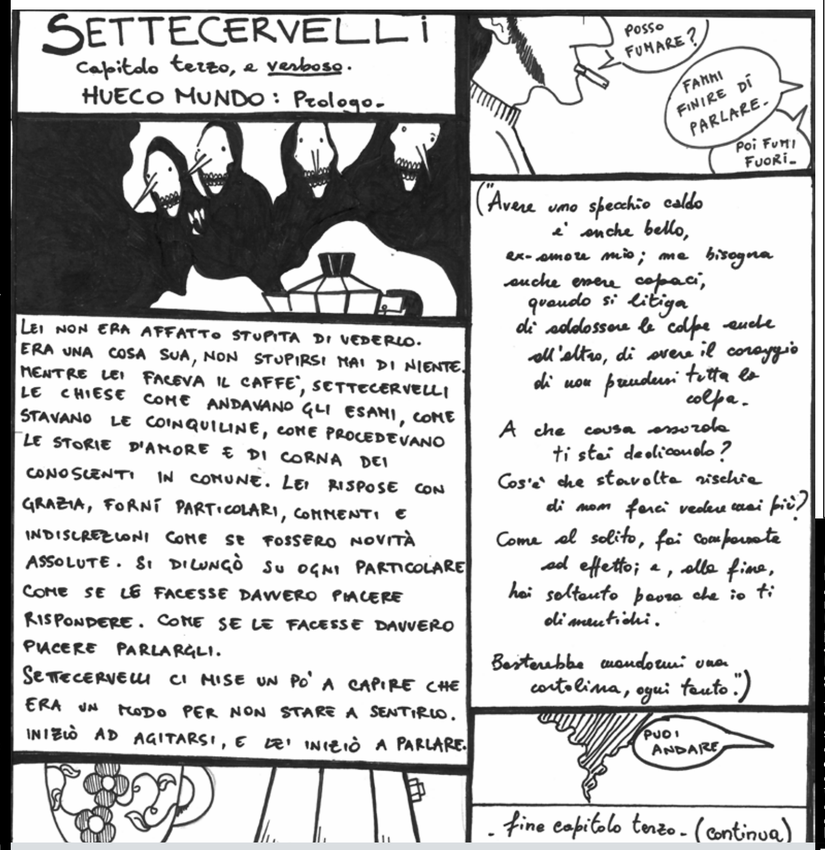
Sempre e comunque in questa vita che mi regala la persona che sono oggi.
Vivere il mio tempo qualunque esso sia , crogiolandomi nel guardare ciò che sono e chi mi è affianco da sempre,con me…dentro di me.

Esserci!

Perché questo è il mio tempo.
Io, qui e ora!

Esserci **Vittoria D'Incecco**

Fabio di Campli

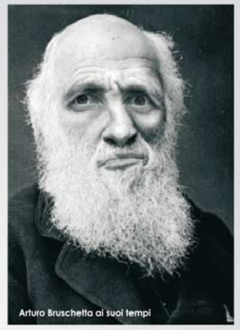


Arturo Bruschetta; Il pioniere della criptozoologia
Grazie al suo impegno catalogate decine di specie animali

Arturo Bruschetta ha ricoperto un ruolo fondamentale nella ricerca criptozoologica mondiale catalogando e ricercando diverse specie animali ritenute sconosciute o addirittura inesistenti. Fu il caso del *Pettirocchio,* cui lui stesso diede il nome scrivendone un saggio sul ***Gazzettino degli animali*** nel 1897. Da tale saggio, seguì una sorta di persecuzione che lo portò a subire pesanti accuse sul suo modo di fare ricerca, accuse che presto finirono nello sberleffo, dando del Bruschetta l'immagine di un povero matto attaccato alla bottiglia. Quasi 10 anni più tardi, in una conferenza stampa che lo vedeva di ritorno da un lungo viaggio, Bruschetta sbalordì tutti quanti. Iniziando il suo discorso tirò fuori una piccola gabbia coperta da un telo, disse di chiudere tutte le finestre e lasciò volar via un esemplare di Pettirocchio sotto gli occhi sbalorditi dei presenti, era un piccolo uccellino dotato di sette occhi, esattamente ciò che aveva descritto nel suo saggio. Dopo anni era riuscito a catturarne un esemplare e fu la sua rivincita sulle ingiurie subite. Pochi sanno che questo episodio con valenza mondiale ispirò *Arthur Conan Doyle* per il personaggio del *Professor Challanger* nel ***"Mondo Perduto"***. Bruschetta, dopo il sensazionale episodio, si dedicò principalmente alla ricerca di un misterioso animale avvicinatosi a lui in una notte mentre effettuava uno studio nelle campagne per l'osservazione e la catalogazione di alcuni lombrichi. (erano animali che ammirava fortemente, dedicò loro il famoso scritto; "***Il lombrico: genio del microcosmo*** ") Bruschetta descrisse l'episodio sottolineando il fatto che "*la creatura*" (così la chiamò) si era avvicinata a lui con l'intento di studiarlo e osservarlo, proprio come lui stava facendo con i suoi lombrichi. Prima che questa si allontanasse facendone perdere le tracce nell'oscurità, scattò una foto che seppur molto controversa, divenne molto celebre in quegli anni, tanto da essere ricordata ancor oggi come "*La famosa foto di Bruschetta*". Numerose battute notturne furono indette per riuscire a scovarla, Bruschetta realizzò e ingegnò diverse trappole per poterla catturare e mostrarla al mondo scientifico, ma quest'ultima impresa rimase incompiuta.
L'esemplare di Pettirocchio visse altri sette anni nel giardino di casa Bruschetta in una gabbia costruita apposta per lui. Il peregrinare di curiosi per ammirare il suo esemplare diede non pochi problemi al povero Bruschetta che si ritrovò costretto più volte ad allontanare in modi bruschi e violenti ondate di persone sull'uscio della porta della propria abitazione. Tutti volevano vedere il suo pettirocchio.

Il Pettirocchio catturato e mostrato per la prima volta alla stampa nel 1906

La misteriosa creatura avvicinatasi a Bruschetta durante lo studio sui lombrichi


Arturo Bruschetta ai suoi tempi

Fabio Calabrese

Che freddo che fa questa notte. Mi ricordo che da piccolo davano dei documentari alla televisione: strani animali corazzati che riuscivano a rannicchiarsi su se stessi e diventavano delle palle vere e proprie. Se potessi farlo soff ierei l aria calda del mio f iato sulle gambe che oggi mi sembrano due pezzi di marmo. Dormire sotto le stelle è bello d estate ma d inverno porta solo la malinconia. Ecco che infatti mi perdo di nuovo nei ricordi: quando tornavo a casa da scuola incrociavo vari anfratti che si aprivano nei cortili dei palazzi, piccoli angoli riparati dal vento. Erano stretti e bui, se ne stavano asciutti e ben protetti dagli agenti atmosferici come animali in letargo. Trovarne un paio di angoletti così oggi non sarebbe male; mi ci inserirei come il diamante si incastona perfettamente nell anello e la mia schiena starebbe al caldo per questa e per tutte le fredde notti a venire.
Cos altro posso dirvi della mia condizione? Posso raccontarvi del mio handicap: ho cani al posto dei piedi. Oltre ad essere un handicap strano è sconveniente. I cani, spesso affamati, litigano e si azzuffano tra loro, trascinandomi in lungo ed in largo per la città e nei miei occhi si scavano profonde gore procurate dall insonnia. Se cerco di ribellarmi i cani mi fanno pipì addosso e non è bello, ma almeno mi riscaldano. Quando f iniscono mi sento umiliato e nei loro occhi scorgo il vero sguardo del padrone. I miei piedi ululano come lupi della steppa quando il dirigibile della luna emerge dal fondo della notte e non mi fanno nemmeno compagnia perché se mi azzardo ad accarezzarli cercano di azzannarmi con le loro fauci rabbiose. Hanno sempre fame e se sono nervosi prendono a defecare come in una difesa estrema contro nemici invisibili. Per colpa loro sono costretto a vagare da solo schivato da tutti. Se sf inito cerco di raggiungere un luogo riparato, essi sembrano capirlo e si f iccano con crudele solerzia in parchi inseguendo ratti in cespugli spinosi. Il mio sangue è il medesimo del loro eppure mi reputano una escrescenza, una malattia della loro pelle. Quando si addormentano essi stanno assieme riscaldandosi a vicenda. Li osservo e invidio questa loro complicità.
Intanto mi si avvicina un giovanotto della protezione civile che mi allunga una coperta. Con voce da anticristo mi dice: - E' per la notte. Domani mattina vengo a riprendermela. Io lo guardo con gli occhi così stanchi che paiono cavati con un uncino: - Se te lo succhio domani mi porteresti un seghetto?

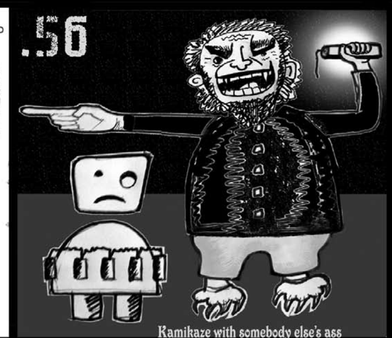
www.myspace.com/indosiminime

A winter tale **Marco Taddei**

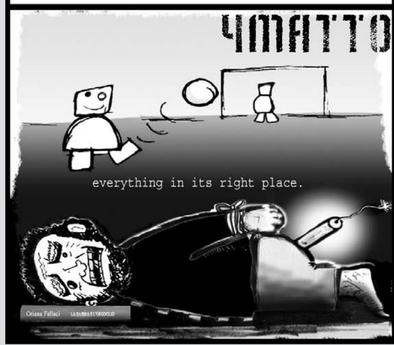
Ignoto Compasso d'Oro

ArkilabO

Il più antico e prestigioso riconoscimento al design che proietta in tutto il mondo il talento italiano. La sua istituzione, nel '54, con l'obbiettivo di premiare l'estetica del prodotto, nasce da un'idea di **Gio Ponti** e dal sostegno dei grandi magazzini "**la Rinascente**" che ne commissionarono ad **Albe Steiner** il suo logo, rimasto immutato negli anni. Quando, nel '59, il Premio venne donato all'**ADI** (Associazione per il Disegno Industriale), sempre in collaborazione con "la Rinascente" (il cui patrocinio cessò nel '64), il tema del premio divenne il **disegno industriale**. La premiazione è lo sbocco di un lavoro di selezione che avviene attraverso gli osservatori territoriali, le commissioni tematiche e le pubblicazioni annuali.
Il premio **Compasso d'Oro** viene dato ai migliori prodotti uscenti da questa severa selezione, privilegiandone solo pochi su tantissimi esaminati complessivamente.
Vengono premiati il progettista e il produttore, insieme, attraverso il prodotto che hanno creato; il protagonista è quindi l'oggetto ed in senso più alto il design che nasce da questo felice connubio.
Vengono, inoltre, consegnati i premi alla carriera e quelli internazionali, attribuiti dall'ADI a figure di grande spicco che hanno contribuito, con la loro capacità ed attività d'impegno, a raccontare ed illustrare questa disciplina. Sulla scia di questo riconoscimento, **Bruno Munari**, nel '72, promosse il premio "**Compasso d'Oro a ignoti**" con l'intenzione di gratificare una produzione (in atto ancora prima dell'utilizzo del termine design), di oggetti rispondenti ad un perfetto equilibrio tra funzione, forma, materiale e tecnica, in continuo miglioramento secondo i materiali e le tecnologie usati. Sono oggetti di uso quotidiano, acquistati dalla gente non perché seguono mode ma perché ben progettati senza sapere da chi. Un riconoscimento così arrivò, fra i tanti, anche per l'attrezzo da vetrinista, per la scatola del latte parallelepipeda, per il lucchetto da serranda e per la lampada da garage.



4matto



Filippo Toriello

Paris Hilton vuole tornare vergine, e il mio comodino vuole tornare albero.

Inaugurato il Burj Dubai, l'edificio più alto mai costruito dall'uomo dopo i castelli in aria di D'Alema.

Sul nucleare iraniano Pechino è ottimista. Tanto i missili sono Made in China.

Scuola, secondo una ricerca il sesso penalizza lo studio.
Agli adolescenti hanno chiesto: "Preferisci studiare o scopare?"

Sottotitoli **Demerzelev**